



Primo Piano

Lavoro, modifiche in Aula sulle causali e i voucher

Il decreto del governo. Salvini: il testo un buon inizio che il Parlamento cercherà di rendere più produttivo - Di Maio: disponibili a miglioramenti, ma se vogliono annacquarelo faremo argine

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Causali nel mirino. Più che una riflessione sull'aggravio contributivo a carico delle imprese che rinnovano i contratti a termine. E - ipotesi molto concreta - la reintroduzione dei voucher, visto il flop dei due nuovi strumenti, il libretto famiglia e il contratto di prestazione occasionale introdotti in fretta e furia dal governo Gentiloni per scongiurare il referendum della Cgil.

La nuova disciplina dei contratti a termine, disegnata dal decreto estivo su pressing del vicepremier e ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, non convince del tutto l'alleato di Governo. È la Lega infatti, all'indomani del varo del Dl (il testo non è ancora stato trasmesso ufficialmente al Quirinale) a lanciare i primi segnali di attenzione al mondo produttivo, dopo il coro di «no» sollevato, all'unisono, da industria, agricoltura e terziario, contro il capitolo Lavoro del primo provvedimento economico dell'esecutivo Conte. Ad aprire la strada a possibili modifiche del decreto legge è lo stesso leader del

Carroccio, il vicepremier Matteo Salvini: «È un buon inizio e il Parlamento cercherà di renderlo più efficiente e produttivo», ha detto ieri il ministro dell'Interno, che ha aggiunto: «I voucher per la stagionalità vanno reintrodotti, in primis nel settore agricolo». Un messaggio, quest'ultimo, rilanciato, con forza, anche il titolare delle Politiche agricole, Gianmarco Centinaio: «I voucher in agricoltura? Servono, e il mio obiettivo è reintrodurli».

Il vicepremier Di Maio ha escluso divergenze con la Lega, appellandosi ai parlamentari perché il testo di quello che lui stesso ha definito "decreto dignità" non venga annacquato dalle modifiche: «Faremo argine». Cauti il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon (Lega): «Dobbiamo trovare lo strumento migliore per abbassare la previsione di contenzioso - afferma -. Ci adopereremo insieme al Parlamento per eliminare le preoccupazioni delle imprese, l'auspicio è che prevalga il buon senso da parte di tutti. Senza trascurare che questo è solo il primo passo, per innescare il circuito virtuoso è necessario abbassare il costo del lavoro stabile, che il governo

farà in legge di Bilancio». Dal Senato, dove dovrebbe iniziare l'iter di conversione del Dl, il responsabile economico della Lega, Armando Siri conferma: «In Parlamento certamente miglioreremo il testo».

Dall'opposizione Annamaria Parente, vicepresidente della commissione Lavoro del Senato (Pd), annuncia che si adopererà per «togliere le causali, motivo di contenzioso, che avevamo cancellato con il decreto Poletti», di «considerare prioritario il sostegno al contratto a tempo indeterminato e alle stabilizzazioni dei contratti a termine», e che intende «eliminare il riferimento del Dl alla dignità, perché fuori luogo». Dura Forza Italia: «Il dl? Un provvedimento sbagliato, improntato ad una logica oscurantista, anti-impresa», ha rilanciato la presidente dei deputati azzurri, Mariastella Gelmini: «Siamo molto preoccupati. Se non si cambia la ratio il rischio è quello di bruciare migliaia di posti di lavoro».



Peso: 39%



Le modifiche
In vista della conversione alle Camere del decreto estivo, per il vicepremier Matteo Salvini «i voucher per la stagionalità vanno reintrodotti, in primis nel settore agricolo»

I nodi e le possibili modifiche al decreto estivo

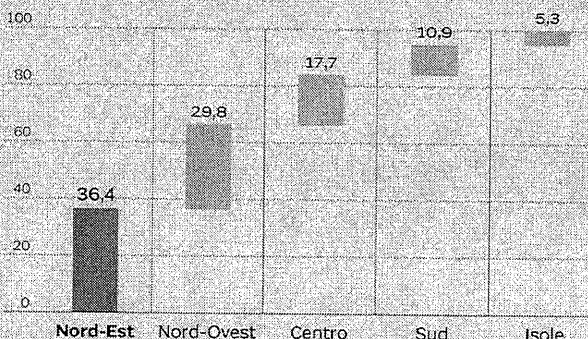
FLESSIBILITÀ

Reintrodurre i voucher nel settore agricolo

Dopo il via libera dato dal governo lunedì scorso la Lega ha lanciato i primi segnali su possibili modifiche al decreto varato lunedì: nel mirino sono finiti i voucher (che per due terzi erano utilizzati proprio nelle regioni del Nord). Si punta alla loro reintroduzione in primis nel settore agricolo

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI VOUCHER

Periodo 2008-2017. In percentuale



Fonte: Inps

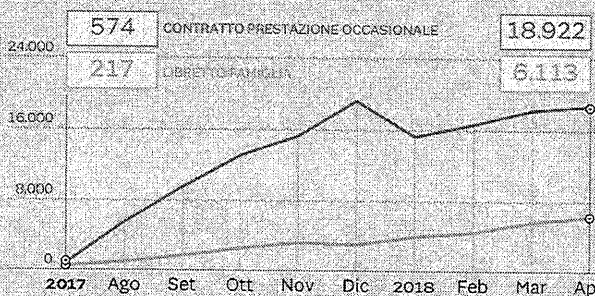
IL DOPO VOUCHER

Pochi contratti di prestazione occasionale

L'ipotesi reintroduzione dei voucher si basa anche sul flop dei due nuovi strumenti, il libretto famiglia e il contratto di prestazione occasionale introdotti dal governo Gentiloni a maggio del 2017 per scongiurare il referendum abrogativo della Cgil

IL FLOP DEGLI STRUMENTI ALTERNATIVI AI VOUCHER

Numero lavoratori



Fonte: Inps

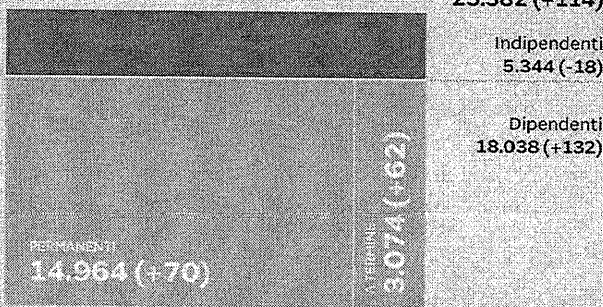
CONTRATTI A TERMINE

Strumenti per abbattere il contenzioso

Anche sulle nuove regole dei contratti a termine (il 13,1% degli occupati) la Lega punta a modifiche in parlamento: L'obiettivo è trovare lo strumento migliore per abbassare la previsione di contenzioso, che era diminuito proprio con le riforme di Monti e con il successivo Jobs act

OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE

Maggio 2018, dati destagionalizzati. In migliaia di unità e variazioni congiunturali maggio/aprile



Fonte: Inps



Peso: 39%